PROSCRIPTIO IESUITARUM EX UNIVERSO BOHEMIAE REGNO: PUBLICATA...

Regno di Boemia



3
Sch.

PROSCRIPTIO
IESVITARVM

ex universo BOHEMIAE regno:

publicata Pragæ

Add. 1. Iun. M. DC. XVIII.

overó

BANDO

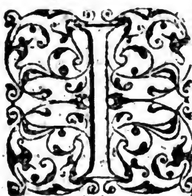
Contra

I PADRI GIESVITI.

Publicato in Praga il dì primo Giugno

M. DC. XVIII.

RECTORI CVM FRATRIBVS, & toti Collegio societatis Iesu, quod est ad sanctum Clementem Veteris Pragæ.



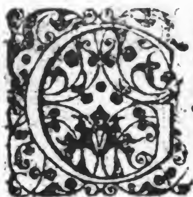
ILlustrissimi D. D. Directores, Gubernatores, et Consiliarij Regni ab omnibus tribus Dominis Statibus Boemiæ, Corpus, & sanguinem Domini Nostri Iesu Christi sub utraq; sumentibus, constituti, & confirmati, dignantur omnibus Iesuitis in Collegio sancti Clementis Veteris Pragæ degentibus significare.

Quandoquidem omnibus passim notũ sit, quòd illi, sicut & omnis secta illorum Iesuitica huic Regno hucusq; insigni damno fuerint, & practicis suis Statibus Regni, huius omnimodos dolos struxerint, & per hoc cum suis coadiutoribus in hoc Regno ordinẽ, jus libertatis, et communẽ pacẽ turbarint, multorumq; malorũ origo & caussa fuerint: quod omnes tres Statũs valdè ægre ferunt, & queruntur. Vt igitur Regnum hoc sub felici gubernatione suæ Maiestatis Cæsareæ, Regis Boemiæ, ab vlteriori periculo in pace conservari possit, dignantur nomine omnium trium Statuum, ex hoc Regno Boemiæ sub vtraq;, secundùm potestatem sibi datam ex communi Statuũ consensu, illos, & omnes alios Iesuitas, ubicunq; in hoc Regno commorantes, ex hoc Regno Boemiæ nunc, & in

tempora futura, & æterna proscribere, & seuerè mandare, ut se statim, & hoc ad summum ab hac die intra octiduũ, hoc est, ad primum diem Veneris post Pentecosten, ex hoc Regno, aliò in pace conferant: etiam alijs Iesuitis, vbicumq; illi in hoc Regno sunt, & morantur, quia proscribuntur, & illis mandatur, vt constituto tempore ex hoc Regno migrent, & se efferant, & in æternũ in illud amplius non reuertantur, significamus. Nam si hoc non fieret, & elapso hoc præscripto tempore, aliquis adhuc in Regno remaneret, & illis, sicut & alijs, qui illos conseruarent, fouerēt, & tueri vellent, quid mali sequeretur, Domini Directores, & Status ab hac culpa immunes esse volunt: quod Iesuitarum ex hoc Regno iustum exilium patentibus litteris per totum Regnum euulgabitur.

Quod autem ad alios Religiosos attinet, fidei Romanæ sub vna, & pacificè in suis monasterijs viuentes, vel alibi commorantes, illos decretum hoc non tangit, sed tantùm suprascriptos Iesuitas: quæ perniciosa, & turbulenta Iesuitica secta propter suas horribiles fraudes, quas Principatibus huius Mundi, & integris Regnis struxit, superioribus temporibus etiam ex alijs Regnis à Principibus, & populis Religionis Romanæ sub vna ex ijsdē Regnis, & terris, in quibus pax fieri debebat, proscribi debuit, & proscripta est. Quod scientes debent ita, & non aliter facere. Actum in Concilio Arcis Pragensis prima Iunij 1618.

AL RETTORE, FRATELLI, & à tutto il Collegio di S. Clemente di Praga Vecchia della Compagnia di Gjesu.



L'Illustrissimi Signori Direttori, Gouernatori, et Consiglieri del Regno constituiti, & confirmati da tutti trè li Signori Stati di Boemia, quali riceuono il Corpo, & Sangue di Nostro Sig. Gjesu Christo sub vtraq; si degnano di far sapere à tutti li Giesuiti, che viuono nel Collegio di San Clemente di Praga Vecchia.

Posciache à tutti, & per tutto è cosa manifesta, che essi, come anco tutta la loro setta Giesuitica, sono stati à questo Regno sino al presente di danno insigne, & hanno orditi d' inganni alli Stati di questo Regno colle loro prattiche, et perciò essi insieme colli loro Coadiutori hanno in questo Regno turbato l'ordine, il dritto della libertà, & la pace commune, & sono stati l'origine, & causa di molti mali. Della qual cosa tutti trè li Stati sentono gran dispiacere, & se ne lamentano. Affine adunq;, che questo Regno sicuro da periculo si possi conseruar in pace sotto il felice gouerno di Sua Maestà Cesarea, Rè di Boemia, li antedetti per nome di tutti tre li Stati sub vtraque per la potestà datali di commun consenso, si degname di proscriuere, et bandire da questo Regno di pre-

ſente, & per li tempi àuenire per ſempre in eterno, tutti li Gieſuiti predetti, & tutti gl' altri in qualunque luogo di queſto Regno dimorino, & ſeueramente comandarli, che di ſubito, et alla più longa in termine di otto giorni, cominciando dal giorno d' hoggi, cioè per il primo Venerdì doppo le Pentecoſte, ſi partano da queſto Regno, & alla buon' hora vadano altroue; & queſto ſteſſo parimente à gl' altri Gieſuiti, in qualunque luogo di queſto Regno ſi ritrouino, & dimorino, perche ſi proſcriuono, bandiſcono, et ſe gli comāda, che nel termine aßignato partano dal Regno, & vadano fuori, & li facciamo intendere, che mai in eterno più non retornino in quello: Percioche ſe non faranno queſto, & doppo paſſato il preſcritto tempo, alcuno reſtaſſe nel Regno, & à loro, ſi come anco à gl' altri, che li conſeruaſſero, defendeſſero, fauoriſſero, ò voleſſero difedere, ſuccedeſſe qualche male, li Signori Direttori, & Stati vogliono eſſerne ſenza colpa. Poiche ſarà publicato con lettere patenti per tutto il Regno il giuſto eßilio de Gieſuiti da queſto Regno.

Ma quanto à gl' altri Religioſi della fede Romana ſub vna, li quali pacificamente viuono ne i loro Monaſterij, ò habitano altroue, queſto decreto non gli tocca, ma ſolamente li ſopradetti Gieſuiti: La qual pernicioſa, & ſeditioſa ſetta Gieſuitica, per le loro horribili fraudi, che eſſa hà tramate ai Principati ſecolari, & à gl' intieri Regni s' hà meritato di

eſſere

essere proscritta, & ancò è stata bandita per tempi adietro da altri Regni, da Prencipi, & popoli della Religione Romana sub vna, & da quelli istessi Regni, & terre, ne quali si doueua far Pace: la qual cosa sapendo debbono così fare, & non altrimenti.

Fatta nel Conseglio della Rocca di Praga il primo di Giugno 1618.

sente, & per li tempi auenire per sempre in eterno, tutti li Giesuiti predetti, & tutti gl' altri in qualunque luogo di questo Regno dimorino, & seueramente comandarli, che di subito, et alla più longa in termine di otto giorni, cominciando dal giorno d' hoggi, cioè per il primo Venerdì doppo le Pontecoste, si partano da questo Regno, & alla buon hora vadano altroue; & questo stesso parimente à gl' altri Giesuiti, in qualunque luogo di questo Regno si ritrouino, & dimorino, perche si proscriuono, bandiscono, et se gli comāda, che nel termine aßignato partano dal Regno, & vadano fuori, & li facciamo intendere, che mai in eterno più non retornino in quello: Percioche se non farano questo, & doppo passato il prescritto tempo, alcuno restasse nel Regno, & à loro, si come anco à gl' altri, che li conseruassero, defendessero, fauorissero, ò volessero difedere, succedesse qualche male, li Signori Direttori, & Stati vogliono esserne senza colpa. Poiche sarà publicato con lettere patenti per tutto il Regno il giusto eßilio de Giesuiti da questo Regno.

Ma quanto à gl' altri Religiosi della fede Romana sub vna, li quali pacificamente viuono ne i loro Monasterij, ò habitano altroue, questo decreto non gli tocca, ma solamente li sopradetti Giesuiti: La qual perniciosa, & seditiosa setta Giesuitica, per le loro horribili fraudi, che essa hà tramate ai Principati secolari, & à gl' intieri Regni s' hà meritato di

essere

essere proscritta, & ancò è stata bandita per tempi adietro da altri Regni, da Prencipi, & popoli della Religione Romana sub vna, & da quelli istessi Regni, & terre, ne quali si doueua far Pace: la qual cosa sapendo debbono così fare, & non altrimenti.

Fatta nel Conseglio della Rocca di Praga il primo di Giugno 1618.